

# Crisi abitativa in aumento nelle famiglie

MATTEO MARCELLI  
Roma

**A** Sofia e Bucarest si vive meglio che a Roma, Napoli e Palermo, o almeno questo è il giudizio dei cittadini europei in termini di mobilità, pulizia e condizioni delle strade. E quanto emerge dal focus di Censis e Confcooperative "Città, la crisi dell'abitare e la mappa dei disagi", presentato ieri a Roma e realizzato in collaborazione con Confcooperative Habitat. Un quadro desolante a cui si aggiungono i disagi legati alla questione abitativa. Sono infatti almeno 1,6

**Dal focus realizzato da Censis-Confcooperative si evince che su circa 4 milioni di nuclei italiani in affitto 1,6 milioni sono in condizioni di disagio per la casa in relazione ai costi**

milioni le famiglie in affitto che hanno difficoltà a pagare il canone di locazione, senza contare i 60mila sfratti all'anno (di cui circa la metà esecutivi), quasi 160 ogni giorno. Ma la crisi abitativa si intreccia anche con la questione generazionale e occupazionale perché in Italia 6 giovani su 10 di età compresa tra i 18 e i 34 anni vivono ancora a casa dei genitori, uno su due nella fascia tra i 24 e i 35 anni. Il paragone con gli altri grandi paesi europei è impietoso visto che in Francia, Germania e Inghilterra i giovani "mantenuti" sono appena il 10%. «Occorre aprire una vertenza seria nei confronti delle nostre istituzioni locali perché sia ricollocata al centro delle nostre città la buona gestione dei servizi pubblici - commenta il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini -. Dobbiamo invertire la tendenza in termini di qualità della vita. È da anni che denunciavamo lo stato di sofferenza dei giovani ai quali manca qualunque prospettiva. Servono politiche di incentivazione nel mondo del lavoro e investimenti sul futuro».

Una condizione, quella sofferta dai nostri giovani, che sta mettendo a rischio uno dei tradizionali punti di forza dell'economia familiare italiana: la casa di proprietà. Tra i nuclei composti da under 35 la quota di abitazioni in affitto è salita infatti dal 25 al 39%. E più in generale il numero di famiglie a basso reddito in affitto è cresciuto di otto punti percentuali. Al disagio abitativo si aggiunge poi la crisi di relazioni, con il 40% degli italiani che vorrebbe vivere in un quartiere dove le perso-

ne si conoscono, si frequentano e sanno creare una comunità. Ciononostante circa un cittadino su sette sembrerebbe non gradire la possibilità di vivere vicino a un immigrato. Nel frattempo i grandi centri urbani appaiono luoghi sempre meno adatti a creare legami e la nuova edilizia non fa che rafforzare le divisioni. «Le nostre città sono ormai concepite sulla base della rendita

immobiliare che ha finito per ridisegnare i nostri paesaggi che sono ormai lo specchio di una libertà assoluta e svincolata da ogni relazione - fa notare Giancarlo Consonni, professore di urbanistica al Politecnico di Milano -. Abbiamo consegnato

alle nuove generazioni un mondo meno sostenibile dal punto di vista ecologico e infinitamente più disgregato di quello in cui abbiamo vissuto noi». «C'è una narrazione che vede ancora la città o il territorio come un oggetto da sfruttare funzionale a una rendita - punta il dito Alessandro Maggioni, presidente di Confcooperative Habitat -. La politica ha dato campo libero alla fiducia del mercato e ha generato processi di grande esclusione. La cooperazione è una possibile alternativa a questa dimensione neo-liberista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PROBLEMA CASA

Sono sempre più numerosi gli italiani che non riescono a pagare l'affitto. Ogni anno ci sono 60mila sfratti. Il mercato immobiliare è in ripresa ma soltanto nelle grandi città.



**Emergenza giovani nuove povertà e vendite in ripresa**

**160mila**  
Il numero di sfratti che vengono eseguiti ogni anno in Italia

**1,6 milioni**  
Le famiglie in affitto che vivono in condizioni di disagio abitativo

**60%**  
Gli under 35 che vivono ancora con i genitori (anche) per il caro-casa

**670mila**  
La stima per il 2019 delle compravendite immobiliari

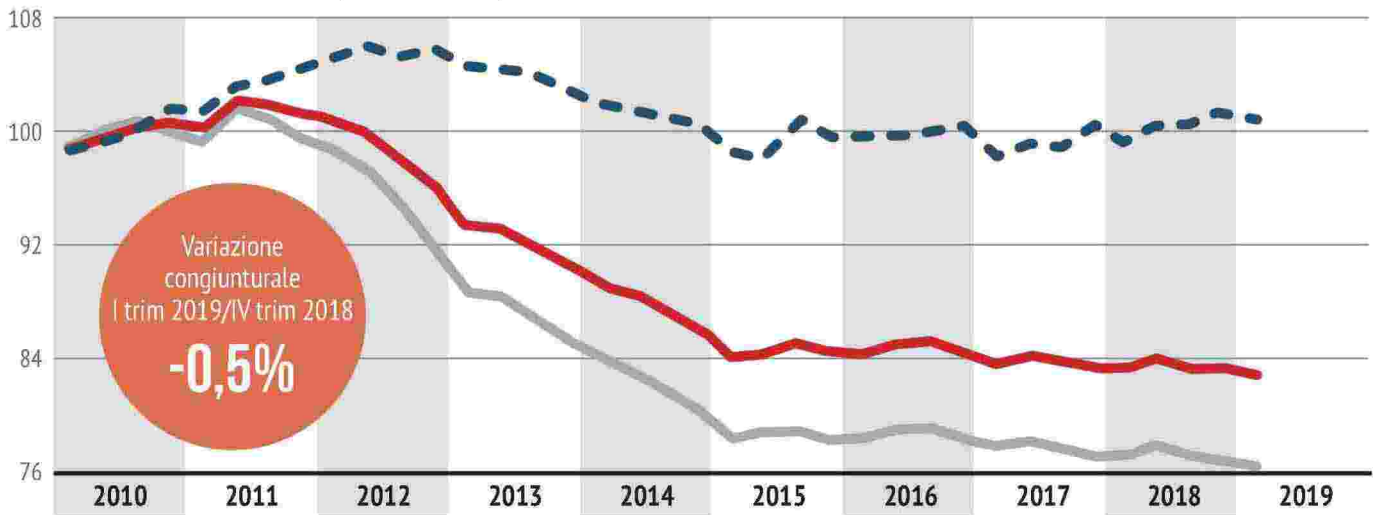
**17%**  
Il calo dei prezzi degli immobili dal 2010 ad oggi secondo l'Istat

## IL PREZZO DELLE CASE NEL PRIMO TRIMESTRE 2019

### INDICI DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI NUOVE ED ESISTENTI (IPAB)

I trimestre 2010 - I trimestre 2019 (base 2010=100)

— Totale — Abitazioni nuove — Abitazioni esistenti



Variazione congiunturale  
I trim 2019/IV trim 2018  
**-0,5%**

FONTE: Istat

L'EGO - HUB